



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO
DELLA
CULTURA



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

Avviso pubblico

PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI DI INTERVENTO PER LA RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE, COGNITIVE E SENSORIALI DEI MUSEI E LUOGHI DELLA CULTURA PUBBLICI NON APPARTENENTI AL MINISTERO DELLA CULTURA,

DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PNRR

Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura

Misura 1 "Patrimonio culturale per la prossima generazione"

Componente 3 - Cultura 4.0 (M1C3-3)

Investimento 1.2

"Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire

un più ampio accesso e partecipazione alla cultura"

finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU

COMMITTENTE:

FONDAZIONE MUSEO PINO PASCALI

Via Lauro - 70044 - Polignano a Mare (Ba)

PROGETTO ESECUTIVO

PROGETTISTI



Arch. Antonella MARI

arch. Antonella MARI

Via Abate Angelo Magnesi 44_ 70044_ Polignano a Mare_ Bari
Tel. 3357238555_ aam44architettura@gmail.com



arch. Paolo A. M. MAFFIOLA

RICERCA & PROGETTO | Paesaggio Architettura Urbanistica S.r.l.

Via Principe Amedeo n.25 - 70121 Bari - tel. 080.5241323 - fax 080.5678943
e-mail: ricercaprogetto.srl@gmail.com - web site: www.ricercaprogetto.com

OGGETTO:

PROGETTO

RELAZIONE PAESAGGISTICA

ELABORATO:

RP.01

DATA:

GENNAIO 2023

SCALA:

1:100



INDICE GENERALE

1.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	2
2.	DESCRIZIONE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO E DEL CONTESTO PAESAGGISTICO	2
2.1.	Descrizione strutturale dell'ambito di riferimento "Murgia dei trulli"	3
2.2.	Descrizione della figura territoriale 7.2 "La piana degli ulivi secolari"	5
2.3.	Ricognizione Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPTR.....	8
2.4.	Individuazione delle interferenze con i beni paesaggistici e con gli ulteriori contesti definiti dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale	8
2.4.1.	STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA	11
2.4.2.	STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE	13
2.4.3.	STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE	14
3.	DESCRIZIONE DELL' INTERVENTO	17
4.	VERIFICA CON LA DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI E DEGLI ULTERIORI CONTESTI - TITOLO VI DELLE NTA DEL PPTR	19
5.	VALUTAZIONE D'ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA	24
6.	CONCLUSIONI	24

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il presente progetto prevede l'adeguamento funzionale dell'edificio ottocentesco, attualmente sede della Fondazione Museo Pino Pascali e il totale abbattimento delle barriere architettoniche, fisiche e cognitive, al fine di rendere gli spazi e i contenuti accessibili alla totalità dei fruitori.

Il lotto oggetto del presente intervento, ubicato in via Parco del Lauro, nel comune di Polignano a Mare, a Sud del centro abitato.



2 - 25

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2. DESCRIZIONE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO E DEL CONTESTO PAESAGGISTICO



Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 02 Agosto 2013 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06-08-2013) è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) successivamente approvato definitivamente con deliberazione di G.R. n.176 del 16-02-2015 (BURP. n.40 del 23-03-2015).

Il PPTR articola l'intero territorio regionale in undici ambiti paesaggistici individuati attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori. Dalla consultazione degli elaborati scritto-grafici del vigente PPTR si evince quanto segue.

2.1. Descrizione strutturale dell'ambito di riferimento "Murgia dei trulli"

L'intervento di cui trattasi ricade nell'ambito territoriale della "Murgia dei trulli" nella figura denominata "La piana degli ulivi secolari".



3 - 25

L'ambito della Puglia centrale, come descritto nelle schede d'ambito del PPTR (**Scheda d'ambito 07/Murgia dei trulli (elaborato n. 7 del PPTR)**), è costituito dai territori che si estendono nella parte meridionale dell'altopiano murgiano ed è definito a sud dal Canale Reale verso la piana brindisina, ad ovest dai rilievi dell'arco ionico tarantino. Una rilevante scarpata morfologica di origine tettonica percorre l'intero ambito con una linea parallela alla costa e suddivide l'area in due differenti contesti: la Valle d'Itria nell'entroterra è costituita da un altopiano calcareo modellato dai fenomeni di erosione fluviale dove i corsi d'acqua brevi e frammentati confluiscono in aree depresse originando "corridoi morfologici" (di cui il "Canale di Pirro" è il più conosciuto); la piana costiera dove l'idrografia superficiale assume un assetto a pettine perpendicolare alla costa. Il litorale prevalentemente roccioso e fortemente frastagliato è caratterizzato da profonde insenature in corrispondenza delle foci dei canali.

I centri si sono formati storicamente arretrati dalla costa, sia per motivi di insalubrità delle piane impaludate, sia per motivi difensivi. Essi si collocano in posizione preminente sia ai margini che sul bordo superiore del costone orientale e sui rilievi dolci delle colline carsiche dell'altopiano. Tale posizione rende i centri fortemente riconoscibili e caratterizzati. I centri sul costone sono collegati con quelli più interni attraverso una rete viaria che si sviluppa radialmente in modo non gerarchizzato. Questa struttura insediativa si integra, soprattutto nella valle d'Itria, con la diffusione capillare dell'insediamento rurale sparso, costituito principalmente dalle tipiche costruzioni dei trulli, e dai muretti a secco che disegnano la fitta maglia rurale, che diventa sempre più densa nei pressi degli agglomerati urbani.

Il paesaggio rurale dell'ambito muta significativamente nel passaggio tra costa ed entroterra. La fascia costiera è destinata prevalentemente alla coltivazione dell'uliveto, che qui conserva esemplari secolari e monumentali mentre nell'entroterra il mosaico agrario è più complesso e determinato da una varietà di colture arboricole (olivo, vite, mandorlo) alternati con frequenti lembi di vegetazione boschiva e pascoli. Tale mosaico si semplifica avvicinandosi all'arco tarantino, dove i boschi e i pascoli diventano preminenti.

L'area costiera, dove sono ancora presenti aree umide sopravvissute alle bonifiche storiche, è caratterizzata da marine di recente sviluppo insediativo, nate spesso in corrispondenza delle torri costiere. L'ambito della Murgia dei Trulli è caratterizzato dalla presenza di un paesaggio rurale fortemente connotato: dalla diffusa presenza dell'edilizia rurale in pietra della Valle d'Itria, dagli ulivi secolari nella piana olivetata, dai boschi di fragno nella murgia bassa. Il limite meridionale dell'ambito è definito dalla presenza del gradino dell'arco ionico, che rappresenta un elemento morfologico fortemente caratterizzante dal punto di vista paesaggistico e che si impone come limite prioritario anche rispetto alle divisioni amministrative. A nordovest invece, non essendoci evidenti e caratteristici segni morfologici ed essendo estremamente sfumato il passaggio ai paesaggi degli ambiti limitrofi (Alta Murgia e Puglia Centrale), nella definizione dei confini si è scelto di attestarsi sui limiti di quei territori comunali che, pur con alcune variazioni (trama meno fitta, mosaico agrario meno articolato, edilizia rurale meno diffusa, ecc) anticipavano il paesaggio della Valle d'Itria. Il fronte sud-orientale è costituito dalle ultime propaggini dell'altopiano murgiano che degradano dolcemente nella piana brindisina. Anche in questo caso, a causa dell'impossibilità di seguire una variazione morfologica o di uso del suolo si è ritenuto necessario attestarsi sui confini amministrativi, escludendo i comuni che, pur presentando residui caratteri del paesaggio della valle d'Itria, ricadevano per la maggior parte del loro territorio nella piana brindisina. A nord-est l'ambito segue la linea di costa.

Elaborato 5.5 - Scheda D'ambito



AREA DI INTERVENTO

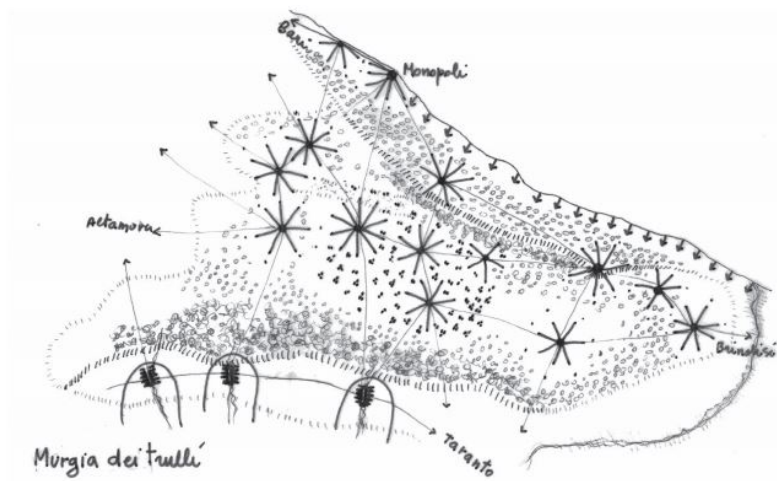


arch. Paolo A. M. MAFFIOLA

RICERCA & PROGETTO | Paesaggio Architettura Urbanistica S.R.L.
web site: www.ricercaprogetto.com



Arch. Antonella MARI



Elaborato 3.3.1 - I Paesaggi della Puglia



5 - 25

Elaborato 3.3.2 - Laudatio Imaginis Apuliae



2.2. Descrizione della figura territoriale 7.2 "La piana degli ulivi secolari"

La figura territoriale 7.2 “La piana degli ulivi secolari” si innesta sul morfotipo territoriale n°14 (“Il sistema a pettine costiero da Monopoli a Carovigno”), un sistema insediativo costiero e uno sub costiero, collegati rispettivamente a valle e a monte da una serie di tratti stradali che si innestano su di una spina centrale che percorre la figura longitudinalmente. Questa struttura insediativa, nella quale svolge un ruolo importante la ferrovia, costituisce l'armatura della vasta piana olivata, delimitata dalla scarpata murgiana, che forma una sorta di grande anfiteatro.

La costa presenta tratti bassi e sabbiosi da Torre Canne a Torre S. Leonardo e da Torre Guaceto a Case Bianche ed estesi tratti di costa rocciosa particolarmente frastagliata dall'erosione, sia marina che eolica. Un sistema di dune costiere ancora ricche di vegetazione e sporadiche zone retrodunali umide corre parallelamente alla costa ed è intervallato dalle numerose lame parallele che, attraversando la piana da nord-ovest a sud-est, si aprono sulla costa in piccole insenature dal fondo sabbioso. Le lame, oltre al grande valore naturalistico di corridoi ecologici di connessione della costa alle aree interne, e di articolazione dei paesaggi rurali, possiedono un interessante valore storico, in quanto accolgono numerosi insediamenti rupestri utilizzati sia come officine di trasformazioni agricole, sia come luoghi di culto in epoca medioevale. Il paesaggio costiero della Murgia dei Trulli si è strutturato storicamente come un paesaggio costiero profondo: oggi dalla scarpata morfologica che si erge a difesa della Valle d'Itria è ancora possibile godere la vista di un paesaggio costiero di straordinaria bellezza, denso di segni e testimonianze che ci restituiscono la complessità dei rapporti storici che un tempo intercorrevano tra costa ed entroterra. Oltre che da una diffusa presenza di masserie fortificate, il paesaggio costiero della Murgia dei Trulli è caratterizzata anche dalla presenza di beni patrimoniali di elevato valore archeologico. Al riparo da una bassa collina protesa nel mare tra due insenature, si innalzano le testimonianze più consistenti della Puglia di età romana (Egnazia). Tutt'intorno un paesaggio rurale unico, caratterizzato dall'equilibrio tra natura, agricoltura e architettura, in cui i vasti oliveti secolari si estendono nelle campagne. Il gradino murgiano separa la piana dell'oliveto monumentale dalla Valle d'Itria, e viene a costituire un paesaggio propriamente riconoscibile in prossimità di Fasano, nel territorio della Selva, dove la morfologia collinare è caratterizzata dall'oliveto prevalente a trama fitta, dall'oliveto associato al seminativo o al mandorlo, e infine la presenza di un mosaico agricolo dove si trova una forte promiscuità di colture che anticipa i paesaggi rurali della valle d'Itria.

L'ambiente rurale è qui contraddistinto dalla presenza di antiche difese feudali e di ville storiche in stile neoclassico o liberty. Nella piana i vasti oliveti si manifestano con una forte densità di piante secolari a sesti irregolari, a testimonianza della storicità dell'impianto e degli usi. Interrompono l'uniformità del bosco di oliveti le colture della vite e dei seminativi; a questa trama si sovrappone un sistema fitto di muretti a secco che sottolinea la delimitazione dei campi e la rete poderale di

connessione alle numerose masserie. Le lame contribuiscono a caratterizzare questo paesaggio, specie in prossimità della costa dove si inseriscono con importanti lembi di naturalità all'interno di una trama agraria caratterizzata da oliveti seminativi e pascoli. Il sistema insediativo è costituito da due assi viari principali e un asse ferroviario che corrono parallelamente alla costa, in direzione nord-ovest/sud-est, e sono attraversati da una serie di strade penetranti interno-costa. Lungo l'asse viario della statale Adriatica si dispongono i centri di Fasano e Ostuni, in posizione dominante rispetto alla piana; lungo l'asse costiero (ex via Traiana Appia) si sviluppano le marine, insediamenti costieri sorti talvolta da piccolissimi nuclei esistenti, in prossimità delle torri costiere o dei piccoli approdi, come centri turistici e di seconda casa. I due sistemi principali sono connessi e integrati da un terzo sistema, costituito da piccoli insediamenti anche produttivi, che si attestano lungo le antiche strade di collegamento interno-costa (che adesso raggiungono i centri costieri), soprattutto dove le stazioni ferroviarie hanno funzionato da piccoli attrattori locali. È possibile, entro le maglie dei sistemi maggiori, leggere un sistema puntuale e diffuso più minuto fatto di strutture religiose, di torri costiere, di piccoli scali portuali, che rappresentano capisaldi visivi e relazionali della piana.

INDICAZIONE E ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA OPERANTI NEL CONTESTO PAESAGGISTICO E NELL'AREA DI INTERVENTO CONSIDERATA

2.3. Ricognizione Piano Paesaggistico Territoriale Regionale | PPTR

La ricognizione dei beni paesaggistici è stata fatta sulla base del sistema delle tutele del vigente **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)** (approvato con DGR n. 176 del 16 febbraio 2015), articolato in **beni paesaggistici (BP)** e **ulteriori contesti paesaggistici (UCP)**, aggiornando di fatto le informazioni fornite dalla relazione paesaggistica, redatta nel dicembre 2014, che dava una valutazione paesaggistica in base alla perimetrazione degli ambiti territoriali: ATE e ATD, dell'allora vigente Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" (PUTT/P).

Le norme tecniche di attuazione del nuovo Piano Paesaggistico all'Art. 39 suddividono in strutture e componenti i caratteri del paesaggio. In particolare, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

- a) **Struttura idro-geo-morfologica** in "Componenti geomorfologiche" e "Componenti idrologiche";
- b) **Struttura ecosistemica e ambientale** in "Componenti botanico-vegetazionali" e "Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici";
- c) **Struttura antropica e storico-culturale** in Componenti culturali e insediative" e "Componenti dei valori percettivi".

8 - 25

2.4. Individuazione delle interferenze con i beni paesaggistici e con gli ulteriori contesti definiti dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Per quanto attiene alle componenti paesaggistiche, che si identificano sia con i "beni paesaggistici" che con gli "ulteriori contesti", dalla consultazione degli elaborati scritto-grafici del PPTR si rileva, per l'area interessata dall'intervento di cui trattasi, quanto sinteticamente riportato nel seguente quadro sinottico.

		D.Lgs. 42/2004	Norme tecniche di attuazione del PPTR		
		art.	Definizione	Disposizioni normative	art.
6.1 - STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA					
6.1.1 - Componenti geomorfologiche			art. 49	Indirizzi / Direttive	art. 51/art. 52
<input checked="" type="checkbox"/>	UCP - Versanti	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 53
<input type="checkbox"/>	UCP - Lame e gravine	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 54
<input type="checkbox"/>	UCP - Doline	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
<input type="checkbox"/>	UCP - Grotte (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 55
<input type="checkbox"/>	UCP - Geositi (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 5)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56

<input type="checkbox"/>	UCP - Inghiottoi (50m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 6)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
<input type="checkbox"/>	UCP - Cordoni dunari	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 7)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
6.1.2 - Componenti idrologiche			art. 40	Indirizzi / Direttive	art. 43/art. 44
<input checked="" type="checkbox"/>	BP -Territori costieri (300m)	art. 142, co. 1, lett. a)	art. 41 - 1)	Prescrizioni	art. 45
<input type="checkbox"/>	BP -Territori contermini ai laghi (300m)	art. 142, co. 1, lett. b)	art. 41 - 2)	Prescrizioni	art. 45
<input type="checkbox"/>	BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)	art. 142, co. 1, lett. c)	art. 41 - 3)	Prescrizioni	art. 46
<input type="checkbox"/>	UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 47
<input type="checkbox"/>	UCP - Sorgenti (25m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 48
<input type="checkbox"/>	UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
6.2 – STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE					
6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali			art. 57	Indirizzi / Direttive	art. 60/art. 61
<input type="checkbox"/>	BP - Boschi	art. 142, co. 1, lett. g)	art. 58 - 1)	Prescrizioni	art. 62
<input type="checkbox"/>	BP - Zone umide Ramsar	art. 142, co. 1, lett. i)	art. 58 - 2)	Prescrizioni	art. 64
<input type="checkbox"/>	UCP - Aree umide	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 65
<input type="checkbox"/>	UCP - Prati e pascoli naturali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66
<input type="checkbox"/>	UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66
<input type="checkbox"/>	UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 63
6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici			art. 67	Indirizzi / Direttive	art. 69/art. 70
<input type="checkbox"/>	BP - Parchi e riserve	art. 142, co. 1, lett. f)	art. 68 - 1)	Prescrizioni	art. 71
<input type="checkbox"/>	UCP - Siti di rilevanza naturalistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 73
<input type="checkbox"/>	UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 72
6.3 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE					
6.3.1 - Componenti culturali e insediative			art. 74	Indirizzi / Direttive	art. 77 / art. 78
<input checked="" type="checkbox"/>	BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico	art. 136	art. 75 - 1)	Prescrizioni	art. 79
<input type="checkbox"/>	BP - Zone gravate da usi civici	art. 142, co. 1, lett. h)	art. 75 - 2)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
<input type="checkbox"/>	BP - Zone di interesse archeologico	art. 142, co. 1, lett. m)	art. 75 - 3)	Prescrizioni	art. 80
<input type="checkbox"/>	UCP - Città Consolidata	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 1)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
<input type="checkbox"/>	UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa:				
<input type="checkbox"/>	a. segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)a	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3
<input type="checkbox"/>	b. aree appartenenti alla rete dei tratturi	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)b	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3
<input type="checkbox"/>	c. aree a rischio archeologico	art. 143, co. 1,	art. 76 - 2)c	Misure di salvaguardia e	art. 81 co. 3

		lett. e)		utilizzo	ter
<input type="checkbox"/>	UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 82
<input type="checkbox"/>	UCP - Paesaggi rurali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 83
	6.3.2 - Componenti dei valori percettivi		art. 84	Indirizzi / Direttive	art. 86 / art. 87
<input type="checkbox"/>	UCP - Strade a valenza paesaggistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88
<input type="checkbox"/>	UCP - Strade panoramiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88
<input type="checkbox"/>	UCP - Luoghi panoramici	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88
<input type="checkbox"/>	UCP - Coni visuali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88

2.4.1. STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

Per quanto attiene alla struttura idrogeomorfologica il PPTR individua le componenti geomorfologiche e le componenti idrologiche.

Con riferimento alle componenti geomorfologiche il PPTR non individua alcun bene paesaggistico di cui all'art.134 del Codice. Per quanto attiene agli ulteriori contesti, il PPTR individua, ai sensi dell'art.143 comma 1 lett. e) del Codice, le componenti geomorfologiche quali: *versanti, lame e gravine, doline, grotte, geositi, inghiottitoi, cordoni dunari*.

Con riferimento alle componenti idrologiche il PPTR individua beni paesaggistici quali: "territori costieri" (art.142, comma 1 lett. a del Codice); *i territori contermini ai laghi* (art.142, comma 1 lett. b del Codice); *i fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche* (art.142, comma 1 lett. c del Codice). Per quanto attiene agli ulteriori contesti, il PPTR individua, ai sensi dell'art.143 comma 1 lett. e del Codice, le componenti idrologiche quali: "reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale; sorgenti; aree soggette a vincolo idrogeologico.

Si analizzano pertanto le varie Componenti paesaggistiche:

"COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE"

Per quanto attiene gli "ulteriori contesti" rientranti nella *struttura idro-geo-morfologica* ed in particolare tra le componenti geomorfologiche, si rappresenta che l'intervento in argomento andrà ad interessare in modo parziale la componente geomorfologica **UCP - Versanti**.

11 - 25



Tale componente è definita dall'art. 50 – 1) delle NTA come riportato di seguito:

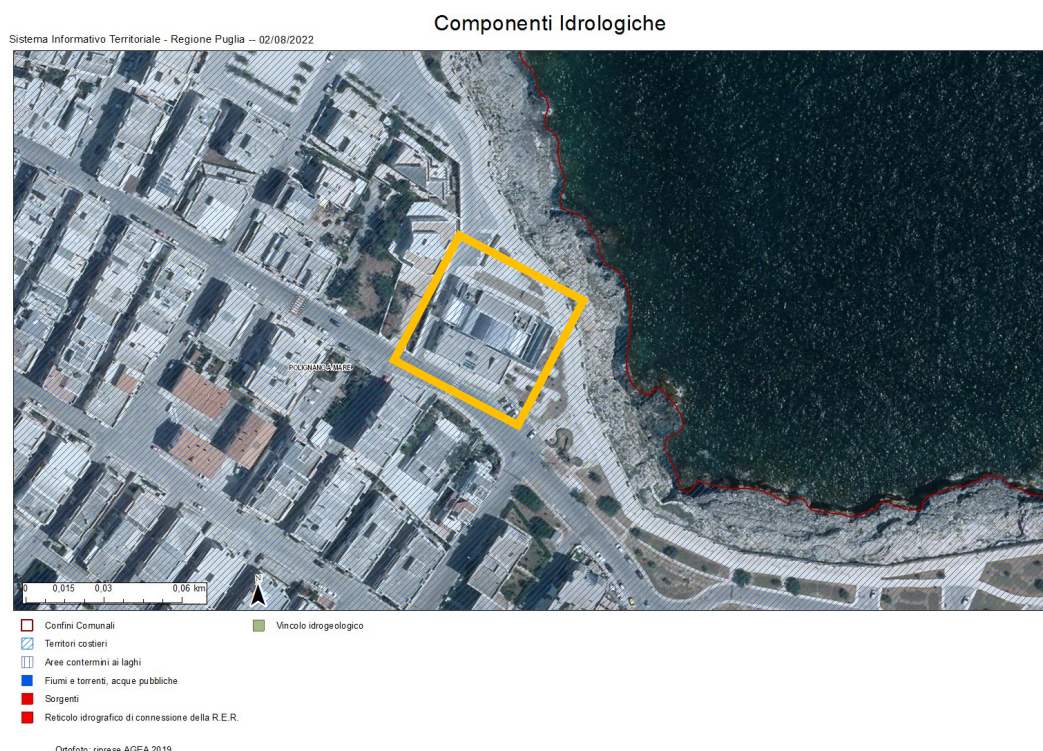
1) Versanti (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%, come individuate nelle tavole della sezione 6.1.1. Negli ambiti di paesaggio 5.1 Gargano e 5.2 Monti Dauni la definizione del livello di pendenza potrà essere modificata in relazione alle caratteristiche morfologiche dei luoghi in sede di adeguamento dei Piani urbanistici generali e territoriali.

Pertanto si procederà con quanto previsto dall'art. 53 delle NTA del PPTR – Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i “Versanti”.

“COMPONENTI IDROLOGICHE”

Con riferimento, ai “beni paesaggistici” e agli “ulteriori contesti”, rientranti nella *struttura idro-geomorfologica* e in particolare tra le componenti idrologiche, si rappresenta che l'intervento in argomento va ad interessare direttamente la componente idrologica **BP - Territori costieri (300m)**.



Tale componente è definita dall'art. 41 - 1) delle NTA come riportato di seguito:

1) Territori costieri (art 142, comma 1, lett. a, del Codice)

Consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale, come delimitata anche per le isole nelle tavole della sezione 6.1.2.

Pertanto si procederà con quanto previsto dall'Art. 45 delle NTA del PPTR - Prescrizioni per i "Territori costieri" e i "Territori contermini ai laghi".

2.4.2. STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE

Per quanto attiene alla struttura ecosistemica-ambientale il PPTR individua le componenti botanico-vegetazionali e le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.

Le componenti botanico-vegetazionali comprendono i beni paesaggistici quali: boschi (art.142, comma 1, lett. g del Codice) e zone umide Ramsar (art.142, comma 1 lett. i del Codice) e gli ulteriori contesti quali: aree umide; prati e pascoli naturali; formazioni arbustive in evoluzione naturale; area di rispetto dei boschi.

Le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici comprendono i beni paesaggistici quali: parchi e riserve nazionali o regionali e gli eventuali territori di protezione esterna dei parchi (art.142, comma 1, lett. f del Codice), e gli ulteriori contesti quali: siti di rilevanza naturalistica; area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali.

Si analizzano pertanto le varie Componenti paesaggistiche:

"COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI"

Con riferimento ai "beni paesaggistici", si rappresenta che l'intervento in argomento non andrà ad interessare direttamente alcuna componente botanico-vegetazionale della predetta struttura.

13 - 25



“COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI”

Con riferimento agli “ulteriori contesti”, si rappresenta che l'intervento in argomento non andrà ad interessare direttamente alcuna componente delle aree protette e dei siti naturalistici della predetta struttura.



14 - 25

2.4.3. STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

Per quanto attiene alla struttura antropica e storico-culturale il PPTR individua le componenti culturali ed insediative e le componenti dei valori percettivi.

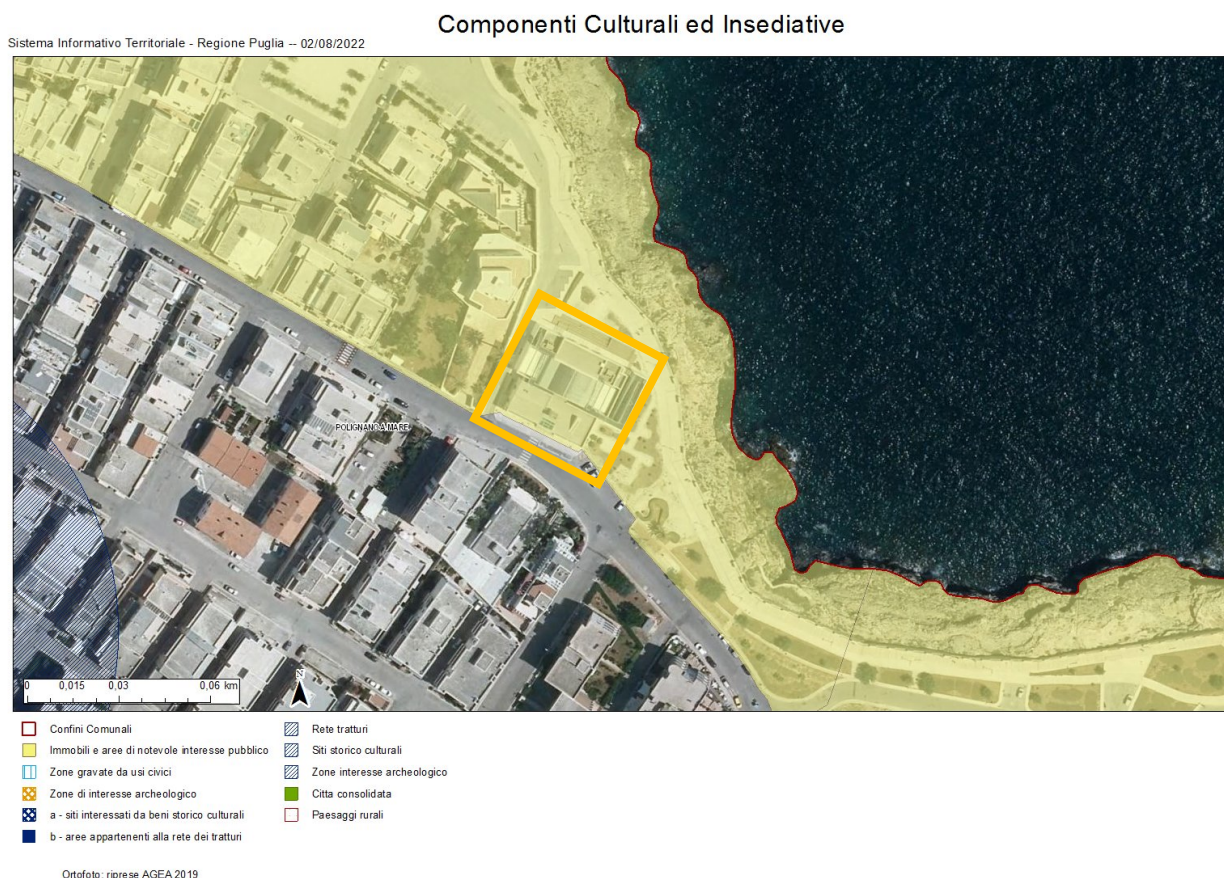
Le componenti culturali ed insediative comprendono i beni paesaggistici costituiti da: *immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art.136 del Codice); zone gravate da usi civici (art.142, comma 1 lett. h del Codice); zone di interesse archeologico (art.142 comma1 lett. m del Codice)* e gli ulteriori contesti costituiti da: *città consolidata; testimonianze della stratificazione insediativa; area di rispetto delle componenti culturali e insediative; paesaggi rurali.*

Le componenti dei valori percettivi individuate dal PPTR non comprendono alcun bene paesaggistico di cui all'art.134 del Codice; le componenti dei valori percettivi individuate dal PPTR comprendono invece alcuni ulteriori contesti quali: *strade a valenza paesaggistica; strade panoramiche; punti panoramici; coni visuali.*

Si analizzano pertanto le varie Componenti paesaggistiche:

“COMPONENTI CULTURALI ED INSEDIATIVE”

Con riferimento ai “beni paesaggistici”, si rappresenta che l'intervento in argomento non andrà ad interessare direttamente alcuna componente delle aree culturali ed insediative della predetta struttura. Per quanto attiene, invece gli ulteriori contesti l'area d'intervento si qualifica come **BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico.**



15 - 25

Tale componente è definita dall'art. 75 - 1) delle NTA come riportato di seguito:

1) Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice)

Consistono nelle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice, come delimitate nelle tavole della sezione 6.3.1.

Pertanto si procederà con quanto previsto dall'Art. 79 delle NTA del PPTR – Prescrizioni per gli Immobili e Aree di interesse pubblico.

“COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI”

Per quanto attiene ai beni paesaggistici si rappresenta che il PPTR non individua specificatamente alcun bene paesaggistico tra le componenti dei valori percettivi.

Per quanto attiene agli ulteriori contesti individuati dal PPTR, si rappresenta che l'intervento di cui trattasi non andrà ad interessare alcuna componente dei valori percettivi.

Componenti dei Valori Percettivi

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia - 02/08/2022



Ortofoto: riprese AGEA 2019

16 - 25

In sintesi l'intervento in oggetto rientra all'interno di 2 casi di *Beni Paesaggistici* di cui agli articoli nn. 136 e 142 del D. Lgs n.42/2004, ed in particolare:

6.1 STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA

BP – Territori cositeri (300m) art. 142, co. 1, lett. a) def. art. 41 - 1)
Misure di salvaguardia e utilizzazione art. 45

6.3 STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico art. 136 , def. art. 75 - 1)
Misure di salvaguardia e utilizzazione art. 79

Ricade all'interno di 1 caso di *Ulteriori Contesti* di cui all'art. 143, co.1, lettera e), ed in particolare:

6.1 STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA

UCP - Versanti art. 143, co. 1, lett. e) def. art. 50 - 1)
Misure di salvaguardia e utilizzazione art. 53

3. DESCRIZIONE DELL' INTERVENTO

L'intervento previsto dal presente progetto, illustrato nelle apposite tavole allegate, prevede il completamento del processo di adeguamento funzionale finalizzato all'adeguamento dell'edificio ottocentesco a sede della Fondazione Museo Pino Pascali, nonché all'abbattimento delle barriere architettoniche fisiche e cognitive, al fine di rendere gli spazi e i contenuti accessibili al pubblico più vasto.

In considerazione dell'ubicazione in un contesto paesaggistico di particolare suggestione, già nei precedenti interventi di recupero e di rifunzionalizzazione dell'edificio contenitore, si è voluta garantire la praticabilità e l'uso di tutti gli spazi interni ed esterni anche da parte di visitatori con limitate capacità motorie.

Infatti, si è provveduto alla ridefinizione delle aree e dei percorsi di collegamento tra i differenti livelli preesistenti mediante la costruzione di rampe metalliche di pendenza adeguata all'uso da parte di persone con difficoltà motoria. Questo ha guadagnato alla Fondazione ed al museo l'apprezzamento da parte di associazioni particolarmente sensibili al tema della disabilità e della inclusione. D'altra parte, candida gli spazi del museo a luoghi privilegiati per la fruizione del paesaggio in linea con quanto indicato dai piani paesaggistici e dalle politiche regionali sul territorio (PPTR, PUTTP, rete dei percorsi ciclabili ecc).

Dal punto di vista dell'accessibilità e della qualità visiva architettonica, l'edificio necessita di interventi sulle finiture esterne, di implementazione e completamento delle dotazioni impiantistiche, di miglioramento e potenziamento dell'accessibilità e conseguente sistemazione delle aree esterne a verde.

Nell'intento di attivare l'area dehor e rendere più facilmente accessibile dall'esterno la caffetteria, si prevede l'apertura di un varco passavivande che affaccia direttamente sulla pedana fronte mare, accessibile direttamente dalla rampa per disabili che corre lungo il prospetto nord. Il nuovo varco sarà caratterizzato da un bow window generato dalle piegature della nuova superficie che coprirà l'intera facciata.

La necessità di aprire il varco nel muro della caffetteria, infatti, offre l'opportunità di ridisegnare il prospetto sul mare, bisognoso di interventi di manutenzione e di sostituzione dei materiali preesistenti, non adatti alle condizioni atmosferiche ed ambientali, che il loro disfacimento inficia l'accessibilità alle sale espositive in corrispondenza della caffetteria. Il progetto della facciata prevede la costruzione di un nuovo involucro realizzato con pannelli in carton cemento adatti all'uso esterno, fissati su di una sottostruttura metallica e successivamente rifiniti con rasante e pittura di colore bianco. Si tratta di un rivestimento già proposto sul lato est del museo, che ha mostrato ottime caratteristiche di resistenza agli agenti atmosferici.

L'intervento sulla facciata prospiciente il mare si completa con il prolungamento ed il rivestimento

della pensilina esistente, che viene prolungata sulla rampa di accesso per i diversamente abili, in modo da garantire ombreggiamento e protezione. Il progetto proposto riguarda, inoltre, la sistemazione delle aree a verde antistanti l'edificio, sui lati nord ed est, entrambi affacciati sul mare. Sul fronte mare si prevede innanzitutto la sistemazione dei percorsi pedonali lungo la traversa che collega il lungomare con via Parco del Lauro. Qui si prevede di rettificare l'andamento del marciapiede riconfigurando l'area a parcheggio, destinandola esclusivamente alla sosta dei diversamente abili ed al carico e scarico delle opere d'arte. Su tutta l'area sarà garantita la permeabilità, così come previsto dalla normativa regionale, e la sua connessione all'area pavimentata sarà garantita attraverso listelli in acciaio corten e impreziosita dalla messa a dimora di vegetazione tipica della macchia mediterranea in ambienti marini. Inoltre al fine di rifunzionalizzare gli spazi esterni per gli eventi all'aperto, gli stessi saranno dotati di panchine, disposte in continuità con la gradonata esistente, cestini porta rifiuti e il potenziamento della mobilità lenta saranno installate rastrelliere per biciclette. La rifunzionalizzazione e l'accessibilità saranno garantite anche sul lato est del museo, nell'area chiamata "Parco delle sculture" e conseguentemente in continuità attraverso le rampe metalliche fino al raggiungimento del roof garden, sul lastrico solare. Al fine di garantire un micro-clima idoneo ad ospitare attività all'aperto, sul lastrico solare saranno rinaturalizzate le vasche esistenti.

4. VERIFICA CON LA DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI E DEGLI ULTERIORI CONTESTI - TITOLO VI DELLE NTA DEL PPTR

6.1 STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA

6.1.1 – Componenti Geomorfologiche

Con riferimento alla interferenza riscontrata con la componente denominata “**Versanti**” di cui all'art. 50 - 1) delle NTA del PPTR, l'intervento di cui trattasi risulta coerente con le misure di salvaguardia e utilizzazione stabilite dalle stesse all'art. 53 NTA.

Si riporta di seguito il relativo stralcio.

Art. 53 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i Versanti.

1. Nei territori interessati dalla presenza di versanti, come definiti all'art. 50, punto 1), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

- a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;
- a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) realizzazione di nuclei insediativi che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi;
- a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

3. Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili perché non indicati al comma 2, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
- in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;

c2) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.

L'intervento in oggetto risulta **coerente** con quanto stabilito dal suddetto articolo in quanto:

- è garantito l'impiego di tipologie, materiali e colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- per le pavimentazioni è previsto l'utilizzo di materiali drenanti e tecniche costruttive che garantiscano la permeabilità del suolo;
- l'intervento non interrompe la continuità delle visuali.

6.1.2 – Componenti Idrologiche

Con riferimento alla interferenza riscontrata con la componente denominata **"Territori costieri"** (300m) di cui all'art. 41 – 1) delle NTA del PPTR, l'intervento di cui trattasi risulta coerente con le prescrizioni stabilite dalle stesse all'art. 45 NTA.

Si riporta di seguito il relativo stralcio.

20 - 25

Art. 45 Prescrizioni per i Territori costieri e i Territori contermini ai laghi

1. Nei territori costieri e contermini ai laghi come definiti all'art. 41, punti 1) e 2), si applicano le seguenti prescrizioni:

2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali;

a2) mutamenti di destinazione d'uso di edifici esistenti per insediare attività produttive industriali e della grande distribuzione commerciale;

a3) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva e l'apertura di 30 nuovi accessi al mare che danneggino le formazioni naturali rocciose o dunali;

a4) trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità;

a5) escavazione delle sabbie se non all'interno di un organico progetto di sistemazione ambientale;

a6) realizzazione e ampliamento di grandi impianti per la depurazione delle acque reflue, di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;

a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a8) realizzazione di nuovi tracciati viari, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;

a9) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a10) eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale;

3. Fatte salve la procedura di autorizzazione paesaggistica e le norme in materia di condono edilizio, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti, esclusa la demolizione e ricostruzione di manufatti di particolare valore storico e identitario, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, fatta eccezione per le attrezzature balneari e consentendo comunque per ogni tipo di intervento l'adeguamento sismico purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;

b2) realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;

b3) realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;

b4) realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;

b5) realizzazione di porti, infrastrutture marittime, sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se inserite in organici piani di assetto e progetti di sistemazione ambientale, utilizzando tecnologie/materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi in coerenza con il progetto 31 territoriale "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" elab. 4.2.4 ;

b6) realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici finalizzati alla riqualificazione di insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, i materiali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell'insediamento;

b7) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b8) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.

4. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) volti ad assicurare il mantenimento o il ripristino delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela o il recupero dei caratteri idro-geo-morfologici e dei complessi vegetazionali naturali esistenti, i rimboschimenti effettuati con modalità rispondenti ai criteri di silvicoltura naturalistica e ai caratteri paesistici dei luoghi, nonché le opere di forestazione secondo le prescrizioni di Polizia Forestale;

c2) per la realizzazione di sistemi per la raccolta e di riuso delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue, preferibilmente attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione, anche ai fini del loro riciclo;

c3) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

22 - 25

L'intervento in oggetto risulta **coerente** con quanto stabilito dal suddetto articolo in quanto:

- l'intervento avverrà nel rispetto della vegetazione arborea e arbustiva preesistente, preservando l'equilibrio ecosistemico - ambientale;
- è garantito l'impiego di tipologie, materiali e colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.

6.3 STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

6.3.1 – Componenti culturali e insediative

Con riferimento alla interferenza riscontrata con la componente denominata "**Immobili e aree di notevole interesse pubblico**" art. 136 art. 75 - 1) delle NTA del PPTR, l'intervento di cui trattasi risulta coerente con le prescrizioni stabilite dalle stesse all'art. 79 NTA.

Si riporta di seguito il relativo stralcio.

Art. 79 Prescrizioni per gli Immobili e le aree di notevole interesse pubblico

1. Sugli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice, nei termini riportati nelle allegare schede di "identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso" dei singoli vincoli, si applicano le seguenti specifiche discipline d'uso, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 90, 95 e 106 delle presenti norme e il rispetto della normativa antisismica:

1.1 la normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito, di cui all'art.37, comma 4, in cui ricade l'immobile o l'area oggetto di vincolo ha valore prescrittivo per i piani e i programmi di competenza degli Enti e dei soggetti pubblici, nonché per tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR;

1.2. le disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardanti le aree tutelate per legge di cui all'art. 142 del Codice e gli ulteriori contesti ricadenti nell'area oggetto di vincolo;

1.3 per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nell'area interessata da dichiarazione di notevole 60 interesse pubblico, è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

a) per i manufatti rurali in pietra a secco:

- Elaborato del PPTR 4.4.4 – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;

b) per i manufatti rurali non in pietra a secco: - Elaborato del PPTR 4.4.6 – Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;

c) per i manufatti pubblici nelle aree naturali protette:

- Elaborato del PPTR 4.4.7 - Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette;

d) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile:

- Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

e) per le trasformazioni urbane:

- Documento regionale di assetto generale (DRAG) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano;

- Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;

f) per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture:

- Elaborato del PPTR 4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;

g) per la progettazione e localizzazione di aree produttive:

- Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.

L'intervento in oggetto risulta **coerente** con quanto stabilito dal suddetto articolo in quanto:

- l'intervento avverrà nel rispetto della vegetazione arborea e arbustiva preesistente, preservando l'equilibrio ecosistemico - ambientale;
- è garantito l'impiego di tipologie, materiali e colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.

5. VALUTAZIONE D'ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

A seguito della ricognizione effettuata e dell'analisi delle prescrizioni del piano paesaggistico, si ritiene di poter affermare che le opere da eseguire di cui trattasi non costituiscono pregiudizio alla salvaguardia e valorizzazione secondo quanto stabilito dalle Norme in vigore ed attinenti al PPTR.

La realizzazione delle opere precedentemente descritte avverrà nel pieno rispetto di quanto normato in materia paesaggistica; per cui l'intervento risulta coerente con gli obbiettivi di qualità paesaggistica e territoriale, di cui alla sez. C2 della scheda d'ambito 07/Murgia dei Trulli, in particolare il progetto:

- garantisce la salvaguardia della vegetazione esistente, preservandone la funzionalità ecologica: non è previsto infatti l'abbattimento di alcun albero;
- è garantito l'impiego di tipologie, materiali e colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- per le pavimentazioni è previsto l'utilizzo di materiali drenanti e tecniche costruttive che garantiscano la permeabilità del suolo;
- l'intervento sarà perfettamente integrato nel contesto;
- l'intervento non interromperà la continuità delle visuali.

6. CONCLUSIONI

24 - 25

Sulla base di quanto riportato:

- Individuate le interferenze tra l'intervento in progetto con i *beni paesaggistici* e gli *ulteriori contesti* che configurano le tre strutture definite dal PPTR, ed in particolare, individuate le interferenze con le componenti della struttura idro-geomorfologica e della struttura antropica e storico-culturale;
- valutata l'entità delle interferenze individuate con le suddette componenti;
- verificata, la sostanziale coerenza dell'intervento di cui trattasi con gli indirizzi e le direttive di tutela del PPTR; ovvero verificata la sostanziale coerenza delle opere in progetto con le *Misure di salvaguardia e di utilizzazione dei Versanti* - art. 53; con le Prescrizioni per i Territori costieri e i territori contermini ai laghi - art. 45; con le Prescrizioni per gli Immobili e le aree di notevole interesse pubblico - art. 79;
- verificata la sostanziale coerenza dell'intervento in argomento con gli *Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale* del relativo Ambito di Paesaggio interessato nonché con la relativa normativa d'uso (indirizzi e direttive) stabilita dal PPTR; ovvero verificato che l'intervento in progetto, nel suo complesso, ottempera alle disposizioni di cui al Titolo V delle NTA del PPTR.

Per quanto attiene alle opere di cui in oggetto, si ritiene che l'intervento di cui trattasi, per la scelta dei materiali e per le caratteristiche tipologiche, non costituisca alterazione dei valori paesaggistici del sito interessato.

Dalla verifica dell'intervento con la disciplina di cui al titolo VI delle NTA del PPTR si rileva, inoltre, che complessivamente l'intervento risulta ammissibile secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Infine, l'intervento in argomento non crea alcun pregiudizio alla tutela delle figure territoriali di lunga durata presenti nell'Ambito di paesaggio che sarà direttamente interessato dalle opere in progetto.

Bari, 26 gennaio 2023

arch. Paolo A. M. MAFFIOLA

arch. Antonella MARI